

# Passioni

CINEMA | SPETTACOLI | ARTE | MUSICA | LIBRI | MODA | DESIGN | TAVOLA | VIAGGI | MOTORI

## Mostre

### 150 anni di Salani

C'è la Divina Commedia del 1886 e l'edizione illustrata da Salvador Dalí. Una carrellata di Collodi, con anche il "Pinocchio, Pinuccio e Pinicchio" del '37, e la Collezione a 25 centesimi che ha insegnato a leggere ai nonni dei nostri nonni. E ancora la "Gerusalemme liberata" dell'Edizione Florentia e gli Istrici, «i libri che pungono la fantasia», tra "Pippi Calzelunghe" e "La fabbrica di cioccolato". Si sfoglia la storia d'Italia, oltre che di una delle più antiche case editrici, con il secolo e mezzo di libri e copertine in mostra al Castello Sforzesco di Milano per "Da Pinocchio a Harry Potter. 150 anni di illustrazione italiana dall'Archivio Salani 1862-2012" (fino al 6 gennaio). Un'epopea che dai tratti a matita dei primi titoli arriva fino ai colori sgargianti del maghetto più celebre di oggi e che in quattro sezioni cronologiche racconta la storia della Salani attraverso le sue copertine, firmate da illustratori come Carlo Chiostrì, Emanuele Luzzati, Quentin Blake, Mimmo Paladino e Tullio Pericoli. Si parte da Adriano Salani, che nella Firenze del 1862 scommise sulla possibilità che quei libricini da 25 centesimi potessero divulgare «l'umile, volgare e scollacciata storia popolare». Si passa per il figlio Ettore e la "Biblioteca delle signorine"; il nipote Mario che si lanciò in Borsa con il socio Milko Skofic, marito di Gina Lollobrigida; fino alla rinascita a Milano con Mario e Luigi Spagnol. Intanto la Normale di Pisa sta digitalizzando le immagini d'archivio.

**Daniela Giammusso**

QUADRO DI QUINT BUCHHOLZ USATO PER LA COPERTINA DI "SE PROVI A CONTARE LE STELLE"

